

Seregno e Vimercate adottano un nuovo modello di vivere sociale

Festa dei vicini e cohousing, la parola d'ordine è condivisione

di Loredana Bello

In un momento in cui, complice la crisi, torna buono il vecchio detto "l'unione fa la forza" pare vi sia una chiara inversione di tendenza in fatto di convivenze: stop alla diffidenza nei confronti del vicino. Così, dalla festa dei vicini alle esperienze di cohousing, cambia totalmente il modo di vivere la quotidianità domestica.

Partiamo dalla Festa dei Vicini. Nata nel 1999 a Parigi, la manifestazione è stata adottata a livello Europeo e dal 2004 è diventata un importante punto di riferimento per tutti coloro che desiderano rafforzare e favorire i rapporti di buon vicinato. Obiettivi della manifestazione sono: sviluppare la convivialità, rafforzare i legami di prossimità e di solidarietà per lottare contro l'isolamento, diffondere politiche di prevenzione della sicurezza urbana e costruire un'Europa più solidale. Tra le finalità vi è anche il superamento di piccoli conflitti e le difficoltà del quotidiano. Ecco come funziona la festa: gli abitanti di un palazzo o di uno stesso quartiere si ritrovano per strada o negli spazi comuni dei condomini per un buffet o un aperitivo con i vicini. Per quanto riguarda l'Italia, La Fédération Européenne des Solidarités de Proximité ha affidato ad ANCI e FEDER-CASA (la federazione italiana per la casa) la diffusione e il coordinamento dell'iniziativa. A livello internazionale, negli ultimi anni la festa è diventata un appuntamento mon-

diale con l'adesione all'iniziativa di Paesi come il Canada, il Messico e il Giappone. Ma un nuovo trend sta arrivando nelle città italiane, è il cohousing. Sempre all'insegna della partecipazione, da alcuni anni è tornata in auge una vecchia forma di condivisione degli spazi, tipica delle corti lombarde e delle case di ringhiera milanesi. Il termine "cohousing", vale a dire abitare insieme, che definisce questa nuova moda, arriva direttamente dall'Inghilterra e da altri Paesi del nord Europa dove il fenomeno è già ampiamente diffuso. Con questa nuova idea di vivere gli spazi cambia anche il dizionario di riferimento. Le parole d'ordine ora sono condivisione, mutualità, eco-sostenibilità, comunità, sostegno, aiuto reciproco. E risparmio energetico. Perché chi sceglie il cohousing punta a strutture che vengono messe sul mercato a prezzi calmierati ma che siano tecnologicamente molto avanzate, che sfruttino fonti rinnovabili e che abbiano il minore impatto ambientale. Caratteristica imprescindibile è la presenza di parti dell'edificio in condivisione come piscina, palestra, spazi per eventi o biblioteche, il tutto nell'ottica del risparmio e della riduzione degli sprechi.

SEREGNO Molti Comuni hanno già adottato in via sperimentale questo nuovo modello di vivere sociale. Molto particolare è l'esperienza di cohousing a Seregno (Mi), dove chi vuole può addirittura acquistare "virtualmente" l'ap-



partamento scelto. Più semplicemente, gli inquilini che pagano un canone per l'appartamento in cui vivono hanno la possibilità di acquistare le quote di una casa identica a quella per cui pagano l'affitto. L'ambiente è quello della Maison d'Elite i cui punti forti sono certamente le tecnologie avanzatissime che sfruttano fonti rinnovabili, come l'energia geotermica, le pompe di calore, i pannelli solari e parabole a inseguimento solare per il riscaldamento dell'acqua. A disposizione di tutti gli inquilini: piscina, palestra, spazi per gli eventi e i compleanni, sala internet, sala cucina, biblioteca, camere per gli ospiti e appartamenti messi a disposizione di chi vuole apprendere la filosofia del cohousing.

La struttura, dal punto di vista degli impianti, è stata concepita secondo le caratteristiche che dovranno essere adottate in tutte le case costruite entro il 2020, allineandosi così alle direttive del protocollo di Kyoto. Primo obiettivo perseguito dalla Maison d'Elite è quello di ridurre drasticamente l'immissione di CO2 in atmosfera, e questo è stato possibile evitando completamente l'allacciamento al gas metano.

VIMERCATE Anche il Comune di Vimercate ha sin da subito mostrato interesse per l'esperienza di coabitazione, tanto che nel 2010, con un'asta pubblica, ha deciso di vendere appezzamenti di terreno di proprietà comunale da destinare proprio al cohousing. Data la caratteristica sociale dell'intervento, la partecipazione al bando era diretta solo a cooperative edilizie già costituite o ad associazioni già costituite o con l'obbligo di costituirsi in cooperativa o di associarsi a cooperative già esistenti che perseguissero le finalità del bando. Da queste esigenze è nata a Vimercate l'associazione di promozione sociale la Corte dei Girasoli costituita da dodici soci, rappresentanti dodici nuclei familiari, che hanno deciso di condividere scelte e soluzioni abitative secondo un modello di cohousing. Come quelle che riguardano la sostenibilità ambientale che va dalla scelta dei materiali nella fase di costruzione, a quella di autoprodurre alcuni alimenti, di organizzare una mobilità sostenibile, di ottimizzare la gestione dei rifiuti o di ridurre il consumo energetico quotidiano.

> **Il decalogo della Festa dei vicini**

Se si volesse organizzare una Festa dei vicini, quali sono le principali regole da rispettare?

Anci, nel sito dedicato alla manifestazione www.festadeivicini.anci.it riporta questi 10 suggerimenti.

1. PARLANE AI VICINI

Non preparare la festa da solo: il miglior modo per fare venire gente alla Festa consiste nel parlarne e nel coinvolgere i vicini nei preparativi.

2. ABBI CURA DI FARE PUBBLICITÀ

Ritira le locandine presso l'ufficio Partecipazione, personalizzale con data, ora e luogo della festa e attaccale nell'atrio del palazzo o davanti alla tua casa, sulle porte d'ingresso, negli ascensori o di fianco alle cassette della posta.

3. TROVA IL LUOGO GIUSTO

Per la prima volta, predisponi lo svolgimento della festa nei luoghi comuni del palazzo (cortile, ingresso, atrio, portico, giardino) e non in un appartamento: sarà più semplice anche per le persone che non conoscono i vicini del palazzo.

4. MATERIALI

Pensa a quanto occorre per installare il buffet o il tavolo su cui mangiare (cavalletti e assi, tavoli), per l'illuminazione e la musica; non dimenticare le sedie, specie per gli anziani.

5. DA BERE E DA MANGIARE

Tutti i gusti sono in natura! Predisponi quindi bevande alcoliche e analcoliche, cibi dolci e salati, verdure crude e salumi, ... La cosa migliore è che ognuno porti il proprio contributo alla costituzione del buffet o della tavolata.

6. NON DIMENTICARE I BAMBINI, È FESTA ANCHE PER LORO!

I bambini sono sempre entusiasti quando c'è una festa: coinvolgili nell'organizzazione!

7. CONOSCETEVI

Il giorno della festa, non rimanere da solo. Lo scopo è di conoscere meglio i vicini, fai il primo passo e presentati. Se il tuo palazzo o il condominio è molto grande, pensa a etichette per indicare il nome.

8. PARTECIPA VERAMENTE

Non essere spettatore, sii attore della festa. Impegnati nell'organizzazione e mettiti nei panni degli altri.

9. CURA L'ATMOSFERA

Pensa anche agli addobbi (ghirlande, fiori, piante) e alla musica; Fa' attenzione a non importunare i vicini che non partecipano alla festa....che non diventi l'occasione di scontri con il vicinato!

10. È SOLO L'INIZIO

La festa dei vicini è un inizio, un primo passo per vivere meglio nel proprio ambiente quotidiano. Che sia l'occasione per avviare progetti comuni, per rompere con l'anonimato e l'isolamento, per rinforzare la solidarietà di prossimità.